

30 GIUGNO 2026 - NUMERO 4215 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

IL REDDITO DELLE FAMIGLIE A VERONA

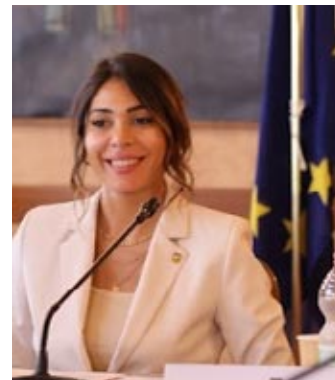
Le Acli lanciano l'allarme



Raffaella Dispenza

FESTIVAL DEI GIOCHI DI STRADA

Conto alla rovescia per il Tocatì



L'assessora Mantovan

RIGENERAZIONE URBANA



La scelta verde

Dal Centro Storico alla periferia, Palazzo Barbieri punta sulla riforestazione e la riqualificazione di aree abbandonate o male utilizzate

RIGENERAZIONE URBANA

Un'oasi a Porta Palio

Riqualificata l'area del parcheggio libero: diventerà così



Il parcheggio di Porta Palio come appare ora e come sarà dopo la ristrutturazione

(di Giulio Ferrarini)

“Un nuovo *parccheggio oasi* per Verona”. Così ha definito l'assessore Federico Benini il futuro dello spazio adibito a parcheggio per autoveicoli adiacente a Porta Palio.

Verra rimosso tutto l'asfalto e sostituito con del cemento drenante, verranno piantati diversi alberi a fusto alto oltre ad alcune aiuole verdi all'interno del parcheggio.

“La sosta resterà completamente gratuita” ha proseguito Benini. Ci

saranno a disposizione degli automobilisti 303 stalli, mentre 26 saranno riservati ai motocicli. L'attuale capienza teorica - ha concluso Benini - in un mondo ideale in cui tutte le auto sono parcheggiate perfette, è 349, cosa che di fatto non avviene mai. Quindi la nuova configurazione con stalli regolari e ben delimitati, consentirà di fatto un incremento della disponibilità reale rispetto alla situazione attuale”.

Oltre al parcheggio sono previsti altri due lotti di intervento dell'edilizia monumentale che riguardano riqualifica-

zione del Percorso delle Mura di Verona con un investimento totale di quasi 3 milioni di euro. L'operazione rientra nella Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile e i fondi messi a disposizione contribuiranno al risanamento conservativo delle superfici interne degradate dei volumi ventrali e laterali di Porta Nuova, al restauro della scala di accesso alla Galleria dicontromina diretta al Bastione dei Riformati e al restauro e alla stabilizzazione dei ponticelli e dei parapetti di Porta Palio.

“La quota più consisten-

te del finanziamento (2.639.331,50 euro) arriverà da fondi europei, i restanti saranno a carico del bilancio comunale” ha detto la vicesindaca Barbara Bissoli. Si tratta di un progetto di riqualificazione di un tratto molto significativo delle Mura magistrali. L'intervento, ribadisco, pur suddiviso in tre lotti, va considerato nella sua unitarietà perché riguarda la riqualificazione e messa in sicurezza di un percorso del sistema fortificato, comprensivo di uno spazio di sosta e delle due Porte principali della città”.

Sacra Famiglia, ecco il parco

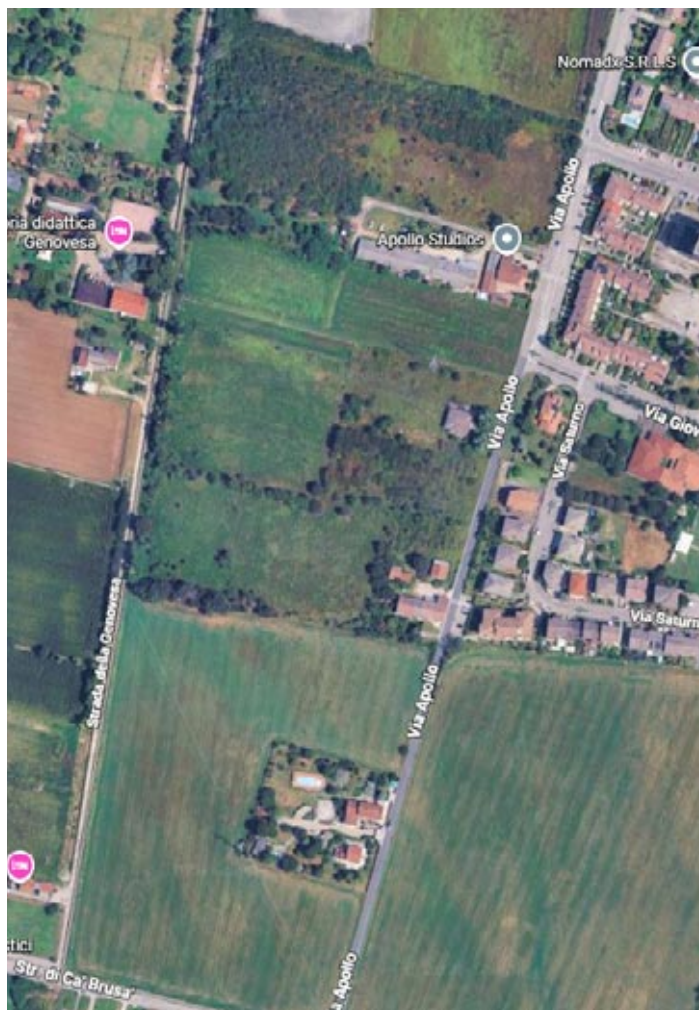
Una vera e propria “barriera ecologica” con oltre 1.000 alberi e 2.800 arbusti

In arrivo una nuova “cintura verde” alla Sacra Famiglia. La Giunta Comunale ha adottato il Piano Urbanistico Attuativo relativo a un’area di oltre 116 mila metri quadrati situata tra via Apollo, via Vigasio, strada Cà Brusà e strada della Genovese a sud di Verona.

Il PUA prevede infatti la trasformazione di gran parte dell’area – circa 84 mila metri quadrati – in un’area boscata con oltre 1000 alberi e 2800 arbusti, da cedere al Comune.

Un’area verde capace di fare da filtro e barriera ecologica rispetto alle strade ad alto traffico della zona, sia quelle esistenti sia quelle future legate al progetto di Autostrade per il collegamento tra viale delle Nazioni e Via Ca’ Brusà. La superficie utile lorda (SUL) di 5.040 metri quadrati a destinazione residenziale dovrà essere concentrata in un’area di circa 32.500 metri quadrati nella porzione nord-est del comparto, di cui la metà dovrà essere destinata a standard urbanistici.

L’edificio, suddiviso in 28 unità minime di intervento, sarà composto da fabbricati di massimo due piani, distribuiti attorno a un’area verde



L’area interessata dal Pua

pubblica attrezzata con area giochi e area cani. La viabilità interna all’ambito del PUA si innesterà su via Apollo, che dovrà essere adeguatamente allargata. Il percorso che ha portato all’adozione del piano è stato complesso: la domanda era stata depositata dal soggetto attuatore nell’estate del 2024, ma l’iter si è intrecciato con la normativa sismica regionale, che ha richiesto il via libera del Genio Civile, e con i nuovi adempimenti in materia

di valutazione ambientale strategica e di incidenza ambientale, introdotti dalla Regione Veneto a inizio 2025. A ciò si è aggiunto anche il progetto di Autostrada Brescia, Verona, Vicenza, Padova per la revisione della viabilità del nodo di Verona Sud, che riguarda in parte proprio i terreni destinati a forestazione lungo strada della Genovese: il Comune e la società autostradale hanno comunque convenuto, in sede di conferenza dei servizi, di pro-

seguire l’iter di approvazione del PUA, mantenendo l’impostazione originaria del progetto. Restano da acquisire il parere della commissione regionale competente sulla valutazione ambientale strategica, l’esito positivo delle verifiche antimafia e il progetto di fattibilità tecnico economica dell’opera pubblica di forestazione, che dovrà seguire le procedure del Codice dei Contratti Pubblici.

Solo al termine di questi passaggi si potrà arrivare all’approvazione definitiva del PUA. Sul fronte economico, le opere di urbanizzazione primaria (strade, parcheggi e aree verdi) sono state stimate complessivamente in poco più di 2,1 milioni di euro, mentre l’intervento di forestazione vale, in via preliminare, circa 275 mila euro. Gli interventi sono stati inseriti nell’aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2026-2028, con collaudo previsto per il 2029.

Il PUA sarà ora depositato in Comune per dieci giorni; nei venti successivi i proprietari degli immobili interessati potranno presentare opposizioni, mentre chiunque potrà presentare osservazioni.

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



**DIZIONARIO
DEI RIFIUTI**



MEDIIOBANCA

Medie imprese, Verona regge

Sono 88 industrie per un fatturato complessivo di quasi 5 miliardi di euro

AREA STUDI
MEDIIOBANCA

UNIONCAMERE

CENTRO STUDI DELLE
CAMERE DI COMMERCIO
GUGLIELMO TAGLIACARNELE MEDIE IMPRESE ITALIANE TRA CONTINUITÀ E TRASFORMAZIONE:
GOVERNANCE, CAPITALE UMANO E GEOPOLITICA

Consuntivi 2025 e aspettative 2026*

	VARIAZIONE 2025-2024	ASPETTATIVA 2026-2025 (STIMA)
FATTURATO TOTALE	+0,3%	+2,5%
ESPORTAZIONI	-1,5%	+2,7%

Principali punti di forza segnalati
dalle medie imprese*

in % delle rispondenti

FLESSIBILITÀ E PERSONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA	65,8
NOTORIETÀ E REPUTAZIONE DEL BRAND	53,4
QUALITÀ DEI PRODOTTI E CAPACITÀ DI PREMIUM PRICING	46,0
COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE	42,4
KNOW-HOW TECNOLOGICO E ALTO LIVELLO DI INNOVAZIONE	34,7

Materie prime critiche: le difficoltà
di approvvigionamento diretto per
le medie imprese*

quota % di medie imprese

DIFFICOLTÀ IN CORSO	14,0
DIFFICOLTÀ ATTESE	26,7
NESSUNA DIFFICOLTÀ PREVISTA	41,0
NESSUNA ESPOSIZIONE DIRETTA	18,3

Principali motivazioni legate
all'apertura del capitale delle
medie imprese*

in % delle rispondenti

CRESCITA DIMENSIONALE TRAMITE ACQUISIZIONI	56,7
REPERIMENTO DI RISORSE PER INVESTIMENTI	41,4
ACCESSO A COMPETENZE MANAGERIALI ESTERNE ALLA FAMIGLIA	36,4
RAFFORZAMENTO DELLA STRUTTURA FINANZIARIA	30,3
DIVERSIFICAZIONE DI PRODOTTI E MERCATI	28,7

*Indagine Area Studi Mediobanca, 2026
*Indagine Centro Studi Tagliacarne-Unioncamere, 2026

Verona, fanalino di coda tra le grandi province venete ma comunque protagonista di un quadro industriale solido: è quanto emerge dal report "Focus sulle medie imprese industriali del Veneto", elaborato dall'Area Studi Mediobanca su dati di bilancio non consolidati relativi al 2024, in collaborazione con Unioncamere e il Centro Studi Tagliacarne.

Il Veneto si conferma motore industriale

Le medie imprese industriali venete sono in totale 677, pari al 19,1% del totale nazionale, e generano un fatturato complessivo di quasi 33,7 miliardi di euro, equivalente al 18,4% del dato italiano. Il fatturato medio per azienda si attesta intorno ai 49,7 milioni di euro, con un Ebit Margin del 7,3%, leggermente

inferiore alla media nazionale del 7,9%. Il dato più significativo riguarda però la proiezione internazionale delle aziende venete: il 43,6% del fatturato regionale arriva dai mercati esteri, una quota superiore alla media nazionale del 41,5%, per un controvalore di quasi 14,7 miliardi di euro. Un'apertura che conferma la vocazione export del tessuto produttivo regionale. Le medie imprese venete danno inoltre lavoro a 84.343 addetti.

Verona quarta provincia per fatturato

Nella classifica provinciale, Vicenza si conferma capofila con 209 medie imprese e un fatturato totale di 10,6 miliardi di euro. Segue Treviso, che con 158 aziende genera 7,7 miliardi di euro, e poi Padova, con 138 medie imprese

per 6 miliardi di euro complessivi. Verona si colloca al quarto posto della graduatoria regionale, con 88 medie imprese che totalizzano un fatturato di 4,8 miliardi di euro. Un risultato che pone il capoluogo scaligero davanti a Venezia (56 imprese, 2,9 miliardi), Rovigo (18 imprese, oltre 1 miliardo) e Belluno, ultima con 10 medie imprese e 463 milioni di euro di fatturato. Pur restando distante dal trio di testa formato da Vicenza, Treviso e Padova, province storicamente caratterizzate da una densità manifatturiera più elevata, Verona mantiene un peso rilevante nel panorama industriale veneto. Le sue 88 medie imprese, con quasi 5 miliardi di euro di fatturato complessivo, raccontano un tessuto produttivo

che continua a reggere il confronto con i territori più industrializzati della regione, nonostante una struttura economica più diversificata e meno concentrata sulla manifattura pura. Il quadro che emerge dal report Mediobanca conferma, in definitiva, un Veneto a più velocità ma comunque coeso: un sistema in cui le medie imprese, pur con margini di redditività leggermente inferiori alla media italiana, continuano a guardare oltre confine, trasformando l'export in una leva strutturale di crescita. Una fotografia che per Verona si traduce in conferma più che in scatto in avanti, ma che certifica comunque la tenuta di un modello imprenditoriale capace di competere sui mercati globali.

RICERCA DELLE ACLI

Famiglie tra stipendi e inflazione

Redditi bloccati, secondi lavori per arrivare a fine mese: ritratto di un Veneto bloccato

A Verona, il reddito da lavoro dipendente è cresciuto del 17,8% nel periodo 2020-2025 a fronte di un'inflazione cumulata nello stesso periodo del 18% passando da 26.171€ l'anno a 30.833€. Nel Veneto meglio di Verona ha fatto Treviso che è cresciuta di oltre il 24% nello stesso periodo, scavalcandoci in classifica. Percentuali migliori di Verona anche a Venezia e Rovigo dove però il livello delle retribuzioni è più basso.

E uno dei dati più interessanti della ricerca che le Acli hanno realizzando esaminando i dati reddituali di oltre 44mila lavoratori dipendenti o assimilati del Veneto (92mila nell'intero Triveneto) e che ha misurato la capacità dei lavoratori dipendenti non soltanto di migliorare la propria posizione economica, ma anche quella di riuscire a recuperare l'inflazione e il conseguente potere d'acquisto. Il risultato non è dei migliori soprattutto se consideriamo che il Nordest resta una delle aree economicamente più performanti del Paese.

Veniamo ai dati: a fonte di un reddito medio totale – passato da 25.110 € nel 2020 a 29.919 € nel 2025, con una crescita nominale del +19,2% - soltanto il 49,0% dei lavoratori ha



A settembre nella nostra città le Acli presenteranno le loro proposte per lo sviluppo, le nuove competenze e una fiscalità rivolta alla crescita

superato la soglia del +18% (inflazione cumulata); il 34,7% ha avuto crescita nominale ma perdita reale e ben il 16,3% ha visto un reddito nominalmente decrescente.

Ma in questi ultimi cinque anni la stragrande maggioranza dei salariati non ha visto migliorare la propria posizione reddituale: chi era nella fascia più bassa lì è rimasto, così come specularmente quelli della fascia più alta. Sei lavoratori su dieci non si spostano e nei quintili mediani

questa capacità di migliorarsi è molto limitata. Nel cosiddetto ceto medio soltanto un lavoratore su due vede crescere significativamente il proprio reddito. Come hanno fatto i lavoratori a trovare le risorse mancanti in busta paga? Cercando altri lavori da affiancare a quello principale – l'11,2% ha una seconda attività stabile, l'1% fa lavoretti saltuari e ben il 4,2% dei pensionati si cerca un'occupazione per integrare mamma Inps - .

E quanto il ricorso ad altri carichi di lavoro sia necessario lo dimostra anche la statistica inversa: fra i lavoratori non stabilmente occupati la percentuale di quanti sono riusciti a trovare il posto fisso negli ultimi cinque anni è appena del 49%. Gli altri restano nella precarietà e nella multioccupazione che, però, non riesce a garantire ricavi soddisfacenti.

Bisogna dunque mettere mano alla cinghia dei pantaloni e stringere: il 61% dei lavoratori col reddito più basso non presenta in denuncia dei redditi detrazioni per le spese dei figli (ad esempio per lo sport, istruzione e attività educative) precludendone l'accesso ad un importante ascensore sociale.

E infatti nel quintile a maggior reddito questa percentuale scende sotto il 25%.

«Più che il recupero parziale dell'inflazione, quello che preoccupa è la rigidità che mostrano le dinamiche reddituali – sottolinea Raffaella Dispenza, vicepresidente nazionale delle Acli –, uscire dalla propria fascia di reddito è sempre più difficile e questo è dovuto soprattutto alla struttura del nostro sistema produttivo dove è predominante la piccola impresa. Se queste non riescono nel salto dimensionale è assai probabile che non riescano nemmeno a migliorare la remunerazione dei propri addetti. E questo, in prospettiva, rende sempre meno attraente il lavoro in Italia rispetto a quanto viene offerto nel resto d'Europa dove – va detto –, in un arco di tempo più lungo della nostra ricerca – Francia e Germania hanno visto crescere i redditi del 20, 30%. Ma per uscire dal vincolo dimensionale le PMI hanno bisogno di un aiuto diverso rispetto agli interventi che sin sono sin qui succeduti».

In altre parole, i benefit fiscali sul lavoro non sono stati sufficienti?

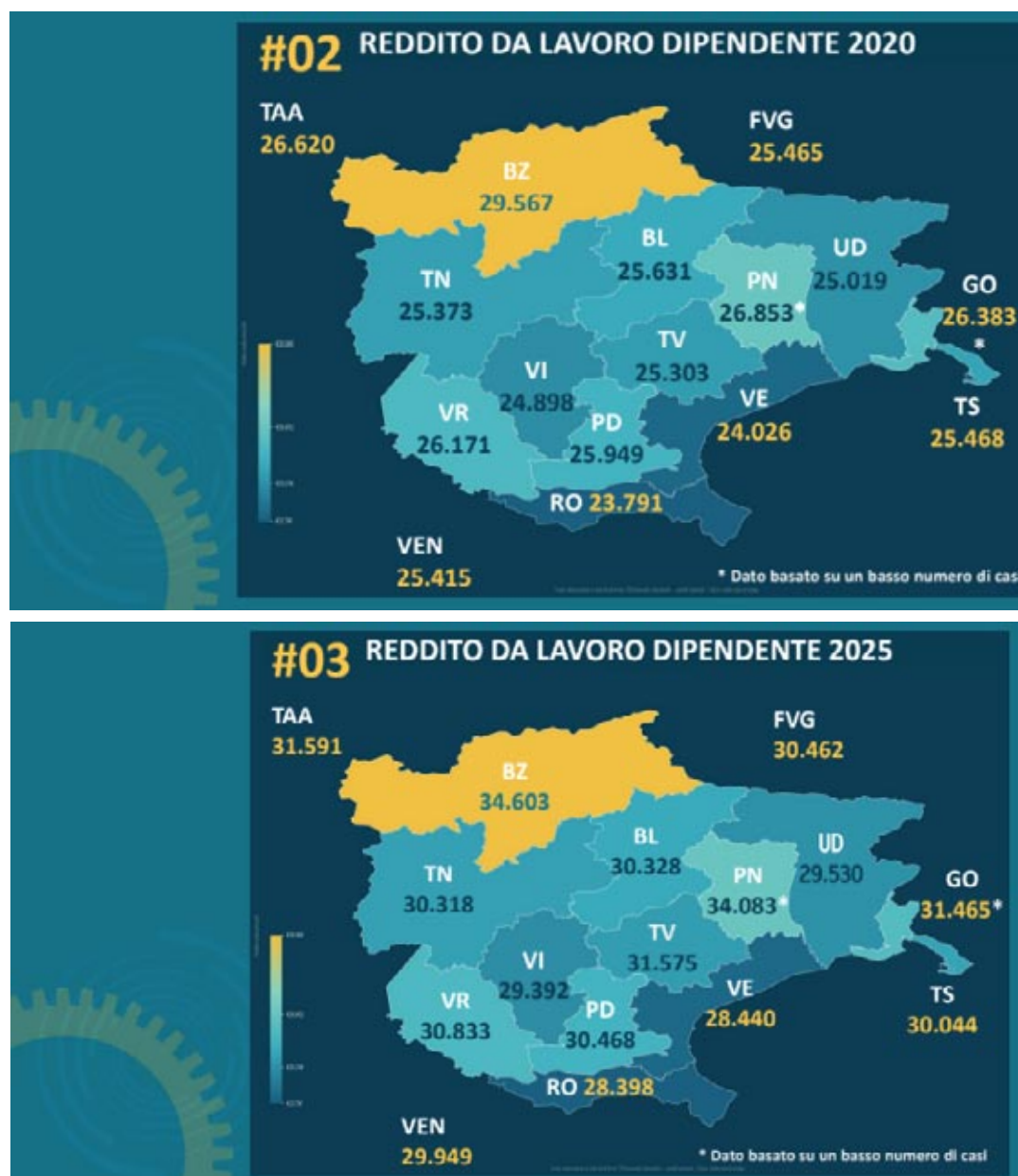
«A settembre, proprio a Verona, presenteremo le nostre proposte su questi temi, sulla fiscalità e la crescita delle competenze a disposizione del

sistema produttivo. Credo serva un piano di medio periodo rivolto proprio alla crescita delle PMI che, lo sottolineo, hanno fatto e fanno un lavoro enorme e garantiscono filiere locali e qualità. Ma dobbiamo pensare a come farle fare un ulteriore salto di livello che le renda attrattive per le professionalità più interessanti e innovative». Un dato della vostra ricerca che fa pensare riguarda le “seconde occupazioni”. L'Italia del boom faceva due, tre lavori per

aumentare i propri consumi: la casa di proprietà, l'automobile, le vacanze...

«Invece adesso – risponde Raffaella Dispenza – il secondo o terzo lavoro serve per arrivare a fine mese, non a consumare di più, ma a garantire la sopravvivenza delle famiglie che debbono tagliare le spese a tutti i costi. E anche qui, il “costo” di questi tagli inciderà sulla qualità della vita pubblica dei prossimi anni. Le fasce reddituali più basse

non mandano più i loro figli a fare sport o a seguire attività didattiche extrascolastiche. Queste attività diventano sempre più appannaggio dei lavoratori a più alto reddito. Il risultato è che si perde anche un vero e proprio diritto di “cittadinanza”, la possibilità di avere più strumenti per leggere la realtà, l'opportunità di conoscere più ambienti e di maturare esperienze e coltivare interessi. Riduciamo le opportunità delle generazioni più giovani».





- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



L'ACCORDO TRA COMUNE E ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

Nuove attività di controllo nei parchi

Zivelonghi: "Ulteriore passo nella direzione di una sicurezza partecipata e diffusa"



Stefania Zivelonghi

Nuovo accordo del Comune di Verona con il 47° nucleo di volontariato e protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri per una fruizione più serena dei parchi cittadini.

L'iniziativa è nata dopo l'incontro da parte dell'Amministrazione comunale con i cittadini residenti intorno all'area del parco Raggio di Sole.

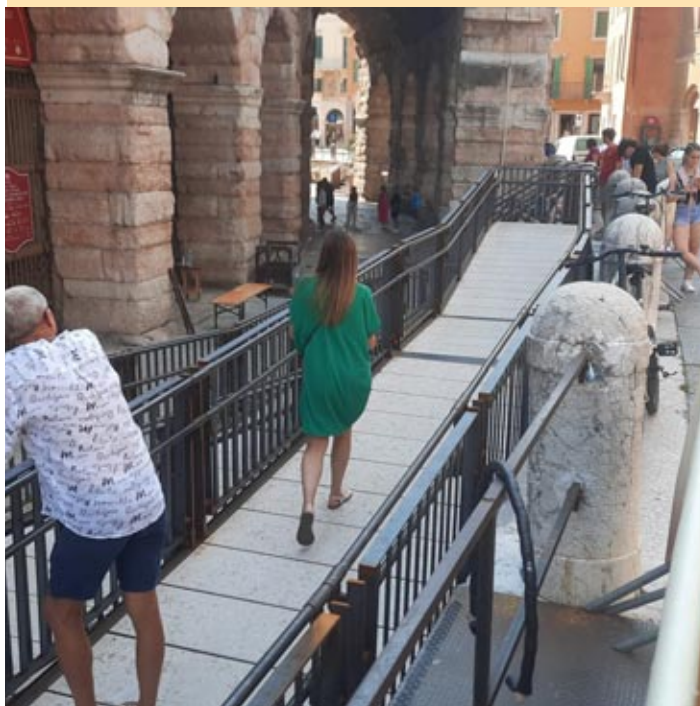
"Questa - ha sottolineato l'assessora alla Sicurezza Stefani Zivelonghi - è una risposta concreta a quello che i cittadini chiedono".

I volontari del Nucleo svolgeranno attività di pura deterrenza, osservazione e dialogo con i cittadini, senza alcun potere di intervento diretto. Il loro compito sarà quello di segnalare alle forze dell'ordine situazioni che potrebbero prefi-

gurare reati o pericoli per l'incolumità pubblica, contribuendo così a rendere più sicuri gli spazi urbani attraverso una presenza qualificata e responsabile. La convenzione avrà validità fino al 31 dicembre 2026. "Questo è un ulteriore passo nella direzione di una sicurezza partecipata e diffusa sul territorio. Il volontariato organizzato rappresenta una risorsa preziosa per la comunità: la presenza dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, già presente come supporto, nel piano di attività della Protezione Civile, contribuirà ad accrescere la sorveglianza rafforzando il sistema di prevenzione urbana che stiamo costruendo insieme alla Polizia Locale", ha concluso Zivelonghi.

IN CENTRO

Nuovo piano contro le barriere architettoniche



Una delle passerelle installate per ridurre l'impatto delle barriere architettoniche

Verona lavora per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Il progetto era già stato avviato nel 2023 e ha proseguito con la progettazione delle opere da parte di Simico per le cerimonie olimpiche e paralimpiche in città.

Ora si guarda al centro storico, in particolare al vallo dell'Arena, alla Gran guardia, a Palazzo Barbieri e a Castel Vecchio.

"Si punta a una maggiore accessibilità - ha sottolineato la vicesindaca del Comune di Verona Bar-

bara Bissoli -. Queste opere sono oggetto della seconda fase dei lavori che verranno realizzati grazie ad un finanziamento statale. Il piano ha individuato alcune criticità in spazi pubblici e palazzi pubblici che dovranno essere risolte". Per quanto riguarda l'ambito urbano invece le opere riguarderanno i percorsi pedonali che vanno dalla Stazione di Porta Nuova e dai parcheggi pubblici principali fino a Piazza Bra, al centro storico e all'Arena di Verona.

LA TRAVIATA

Recital Sotto le Stelle

Sabato 11 luglio
— ore 21.30 —

EVENTO GRATUITO

MANTOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

Official Partner



A PALAZZO BALBI

Presentato il 24° Tocati

Mantovan: “Il gioco è un linguaggio universale che restituisce centralità agli spazi pubblici”

“Tocati oltre ad essere un festival è un progetto culturale che negli anni ha saputo affermarsi come uno degli appuntamenti più significativi del panorama nazionale e internazionale, capace di coniugare tradizione, partecipazione, inclusione e valorizzazione del patrimonio immateriale. Ne è conferma l'iscrizione del Programma Tocati al Registro delle Buone Pratiche di Salvaguardia del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO, prima nel suo genere in Italia, e il suo inserimento tra i Grandi Eventi della Regione del Veneto”.

Così l'assessore regionale alla Cultura Valeria Mantovan ha aperto questa mattina, a Palazzo Balbi, la conferenza stampa di presentazione della 24ª edizione di Tocati – Festival Internazionale dei Giochi in Strada, in programma a Verona dal 18 al 20 settembre 2026. Promosso dall'Associazione Giochi Antichi con il Comune di Verona, il sostegno della Regione del Veneto e il patrocinio dell'UNESCO e dell'Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale del Ministero della Cultura, il Festival, a ingresso libero, rappresenta oggi una delle più importanti esperienze internazionali dedicate al gioco tradizio-



La presentazione del Tocati a Palazzo Balbi

nale. Il paese ospite d'onore di questa edizione è l'Irlanda.

“Il valore di Tocati risiede anche nella straordinaria rete di istituzioni, associazioni, volontari e comunità che lo rende possibile. È questa capacità di fare sistema che ne ha fatto un modello riconosciuto ben oltre i confini regionali. Per la Regione, iniziative come Tocati rappresentano un investimento certo nella cultura come motore di coesione sociale, crescita dei territori e promozione della nostra identità, in dialogo con le culture di tutto il mondo. Tocati è anche un importante volano per il territorio: richiama visitatori, genera valore economico, promuove il turismo culturale e rafforza l'immagine del Veneto come luogo dina-

mico e aperto. Confermiamo quindi la nostra vicinanza a questa manifestazione e invitiamo fin d'ora cittadini, visitatori e operatori culturali a partecipare numerosi a questa nuova edizione”, conclude Mantovan.

“Per tre giorni Tocati trasforma Veronetta in uno spazio pubblico dedicato al gioco tradizionale, un'attività accessibile e partecipata, non una semplice rievocazione”, dichiara Marco Zecchinato, assessore regionale alla Valorizzazione dei Siti UNESCO. “È proprio questo a renderlo coerente con il lavoro sul patrimonio culturale immateriale: pratiche che vivono solo se continuano a essere condivise e trasmesse. Nell'edizione 2026, in particolare, il

festival porta a Verona l'Irlanda con l'hurling, le Uilleann Pipes e l'arpa celtica: tradizioni riconosciute dall'UNESCO che si intrecciano con una Buona Pratica UNESCO, all'interno di una città Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Il loro valore non sta nelle sigle: sta nel mostrare come culture diverse rispondano a bisogni comuni di relazione, regole condivise e spazio pubblico. Con l'apertura di Casa Tocati, infine, Verona consolida un presidio stabile dedicato al gioco tradizionale, che va ben oltre la dimensione del festival. Per la Regione ciò rappresenta un esempio prezioso di valorizzazione in cui patrimonio materiale e immateriale si sostengono e si rafforzano a vicenda”.



UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA

CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 - [f](#) [birrificiocampostela](#)
[✉](#) birrificio.campostela@gmail.com

ATO VERONESE

Siccità: servono misure preventive

La domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori mostrano un trend peggiorativo

L'Osservatorio Permanente sugli indirizzi idrici ha individuato nel territorio veronese un livello di severità idrica "basso". Significa che la domanda idrica è ancora soddisfatta, ma gli indicatori e gli indici mostrano un trend peggiorativo, le previsioni meteorologiche mostrano ulteriore assenza di precipitazione e/o temperature eccedenti i valori ordinari per il periodo successivo. In questo contesto, anche i gestori del servizio idrico Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi stanno monitorando costantemente la situazione sul territorio.



Ags, in particolare, ha già avviato un'attività di sensibilizzazione rivolta ai Comuni maggiormente interessati dal fenomeno, invitandoli ad adottare fin da ora misure preventive per contenere gli usi non

essenziali dell'acqua potabile. Il livello di severità idrica basso comporta la individuazione delle misure più appropriate per la mitigazione degli impatti della scarsità idrica e della siccità sulla

base degli elementi conoscitivi disponibili e proponendone l'attuazione, anche ai fini dell'adozione delle misure di salvaguardia. In coerenza con queste indicazioni, nelle aree interessate i Comuni sono invitati a limitare, nelle ore più calde della giornata, gli utilizzi dell'acqua potabile destinati ad attività non strettamente domestiche, come l'irrigazione di giardini e aree verdi. Si tratta di misure precauzionali, come ricorda Acque Veronesi, che consentono di contenere i picchi di consumo e preservare l'equilibrio del sistema acquedottistico.

MALTEMPO. LA REGIONE CHIEDE AL MASAF LA DECLARATORIA DI ECCEZIONALE AVVERSITÀ

La Giunta regionale del Veneto ha approvato la proposta di richiesta al Ministero dell'agricoltura per la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica in relazione ai violenti venti che hanno interessato la provincia di Verona l'11 maggio 2026, provocando ingenti danni all'intero comparto agricolo.

Il provvedimento recepisce gli esiti dell'istruttoria svolta da Avepa, che ha individuato i territori dei Comuni di Sona, Sommacampagna e Sant'Anna d'Alfaedo nei quali l'evento meteorologico ha causato danni alle strutture aziendali e alle scorte non

assicurabili superiori alla soglia prevista dalla normativa vigente, consentendo così l'attivazione delle procedure previste dal Fondo di solidarietà nazionale.

L'11 maggio la provincia di Verona è stata interessata da un intenso fronte temporalesco accompagnato da raffiche di vento che hanno raggiunto i 116 chilometri orari.

L'evento ha provocato danni diffusi a fabbricati rurali, magazzini, stalle, serre mobili e ad altre strutture aziendali, oltre alla compromissione di scorte agricole custodite all'interno delle aziende, quali foraggi, attrezzature

e materiali necessari allo svolgimento dell'attività produttiva. Sulla base delle segnalazioni raccolte dagli Sportelli Unici Agricoli di Avepa è stata avviata la procedura di delimitazione delle aree colpite, accertando che nei territori interessati i danni alle strutture e alle scorte non ammissibili all'assicurazione agevolata superano il 30% della produzione lorda vendibile ordinaria, condizione necessaria per richiedere al Masaf il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento.

Con l'approvazione della deliberazione la Regione trasmetterà quindi al Mini-

sterio la richiesta di declaratoria e delimita ufficialmente le aree interessate dall'evento calamitoso. Una volta emanato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il decreto ministeriale di riconoscimento dell'eccezionale avversità atmosferica, le imprese agricole ricadenti nei territori individuati potranno presentare domanda di aiuto ad Avepa entro il termine di 45 giorni, accedendo agli interventi compensativi previsti dal Fondo di solidarietà nazionale per il ripristino delle strutture e delle scorte aziendali danneggiate, nei limiti delle risorse statali disponibili.

CGIL, CISL E UIL

Ordinanza caldo: incontro in Regione

I sindacati: “Strettamente necessario passare in poco tempo dalle parole ai fatti”



Tiziana Basso

La Regione Veneto ha convocato le parti sociali, raccogliendo le sollecitazioni avanzate nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali confederali in merito all'emergenza legata alle ondate di calore e alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel corso dell'incontro, la Regione ha manifestato l'intenzione di integrare l'ordinanza “calore”, estendendone l'applicazione anche ai settori finora non coinvolti, accogliendo così una richiesta avanzata con forza da Cgil, Cisl e Uil del Veneto.

È stata inoltre condivisa la necessità di rafforzare l'attività di vigilanza: la Regione ha concordato un'intensificazione dei controlli da parte degli organismi ispettivi, anche su segnalazione delle categorie sindacali e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), per garantire il rispetto delle misure di

prevenzione e tutela.

“E' stato un incontro interlocutorio, dal quale ci auguriamo possano però scaturire in tempi rapidissimi azioni concrete e urgenti. La situazione climatica e le ricadute sui lavoratori non consentono ulteriori rinvii. È necessaria una massima assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti coinvolti, in particolare delle associazioni datoriali – proseguono Basso, Paglini e Toigo – manca, a nostro avviso, una piena consapevolezza del fatto che ciò che sta accadendo in Europa e nel nostro Paese, Veneto compreso, non è un fenomeno straordinario ed estemporaneo, ma la manifestazione di un cambiamento climatico strutturale, che, come tale, deve essere affrontato e soprattutto prevenuto”, hanno detto Tiziana Basso (Cgil Veneto), Massimiliano Paglini (Cisl Veneto) e Roberto Toigo (Uil Veneto).

PRONTO SOCCORSO DI LEGNAGO

Nuovo protocollo per i colpi di calore



Shock Room al Pronto Soccorso di Legnago

Sono tre i cittadini che tra ieri sera e stanotte si sono recati all'ospedale di Legnago per gli effetti del caldo estremo di questi giorni. Sono i primi ad essere stati trattati dal personale sanitario secondo le procedure previste dal nuovo protocollo di intervento predisposto dall'Unità Operativa Pronto Soccorso di Legnago, per far fronte in modo sempre più rapido ed efficace al presentarsi di questi casi, ovvero di una grave sindrome di alterazione della termoregolazione corporea che può comportare conseguenze molto serie.

Il protocollo, messo a punto dall'equipe diretta dalla Dr.ssa Sabina Favaro, con il supporto del Direttore dell'UOC Anestesia e Rianimazione Dr Federico Girardini, definisce le azioni in capo ai medici, agli infermieri e agli operatori

socio sanitari: passaggi precisi da effettuare nel minor tempo possibile per evitare complicanze irreversibili. Nel concreto le azioni consistono nell'uso di un termometro faringeo per la misurazione esatta della temperatura corporea, nell'installazione di un frigo disposto vicino alla shock room, fornito di bottiglie d'acqua fresca, soluzioni fisiologiche e reidratanti e nella repentina spugnatura con acqua fredda della superficie corporea del paziente per raggiungere il target di 39°. Superata la fase più critica, i pazienti vengono ricoverati in rianimazione, mentre casi meno gravi che presentano forte disidratazione, vengono accolti in Osservazione Breve Intensiva (OBI) e sottoposti a monitoraggio clinico ed ematochimico oltre che a trattamento reidratante.



Lontano dal caos, vicino alla natura: benvenuto a Corte Spinelle.

Corte Spinelle è un'oasi di pace, immersa nella natura, con ampi spazi che invitano a rilassarsi e riconnettersi con l'ambiente.

I nostri vigneti di Pinot Grigio DOC delle Venezie e Chardonnay IGT avvolgono il cuore dell'azienda, dove ci dedichiamo con passione alla produzione di vini di qualità, espressione del territorio che amiamo.



CORTE SPINELLE



Via Cadalora 63 Oppeano 37050
cortespinelle@gmail.com



REGIONE VENETO



Un apicoltore al lavoro. Sotto, l'assessore Bond

Quasi 1 milione di euro per l'apicoltura

Rinnovato l'impegno regionale a sostegno del reparto. Bond: "Accompagniamo gli imprenditori e supportiamo gli investimenti"

La Regione del Veneto rinnova il proprio impegno a sostegno del comparto apistico approvando il bando per l'annualità FEAGA 2027 del Sottoprogramma regionale per l'apicoltura 2023-2027.

La Giunta regionale ha infatti dato il via libera all'apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo, mettendo a disposizione 929.584,19 euro destinati a finanziare interventi per la formazione degli apicoltori, l'assistenza tecnica, il contrasto alle malattie delle api, il ripopolamento degli alveari, l'ammodernamento delle



aziende e la promozione del miele e degli altri prodotti dell'alveare.

Le risorse saranno ripartite su tre linee di finanziamento: 819.584,19 euro destinati alle forme associate degli apicoltori, 20.000 euro agli organismi specializzati nella ricerca nel settore apistico e 90.000 euro riservati

agli imprenditori apistici. "L'apicoltura è un settore che va ben oltre il valore economico della produzione di miele – sottolinea l'assessore regionale all'agricoltura Dario Bond –. Le api svolgono una funzione essenziale per la tutela della biodiversità, per l'impollinazione delle colture e,

quindi, per la produttività dell'intero sistema agricolo.

Con questo bando mettiamo a disposizione quasi un milione di euro per accompagnare il settore in un percorso di crescita e innovazione. Si promuovono così la formazione degli operatori, l'assistenza tecnica alle aziende, il miglioramento delle dotazioni tecnologiche, gli interventi di contrasto ai parassiti e alle patologie degli alveari, il ripopolamento del patrimonio apistico e la promozione di produzioni di qualità che rappresentano un'eccellenza del Veneto".

"Negli ultimi anni – evidenzia l'assessore – gli apicoltori hanno dovuto affrontare problematiche sempre più impegnative, dagli eventi climatici estremi alla diffusione di nuovi patogeni, fino all'aumento dei costi di produzione. Questo bando nasce da un confronto con le associazioni degli apicoltori, il Centro regionale per l'apicoltura e tutti i soggetti che operano sul territorio.

E' un metodo di lavoro che ci permette di costruire strumenti realmente rispondenti alle esigenze del settore e di valorizzare un patrimonio produttivo che rappresenta un'eccellenza riconosciuta del Veneto". Le domande di contributo potranno essere presentate ad Avepa fino al 6 ottobre 2026.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNIER

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

ALL'OSPEDALE DI VILLAGRANCA

La formazione scuola-lavoro all'Ulss 9

Per sedici studenti degli istituti "Messedaglia" di Verona e "Medi" di Villafranca

Per due settimane hanno indossato virtualmente il camice bianco, sperimentando cosa significa 'prendersi cura' delle persone. Sono i sedici ragazzi liceali delle classi quarte del Liceo "Messedaglia" di Verona e del Liceo "Medi" di Villafranca, che hanno scelto di svolgere la Formazione scuola-lavoro presso le strutture dell'ULSS 9.

Martina, Qoraychi, Izzah, Sabina, Sonia, Alice, Sara, Beatrice, Andrea, Davide, Matwa, Lorenzo, Federico, Sofia, Gaia, Camilla: per loro è stata un'immersione completa nelle dinamiche ospedaliere, affiancando il personale medico e sanitario in un percorso di orientamento che mira a trasformare la curiosità giovanile in una scelta consapevole per il futuro post-diploma. Il programma ha previsto, ogni mattina, la partecipazione dei ragazzi al meeting del reparto di Ortopedia e Traumatologia, diretto dal Dott. Paolo Savonitto. Successivamente, divisi in piccoli gruppi, gli studenti hanno potuto osservare da vicino l'operatività dei principali reparti e servizi dell'ospedale, tra cui Cardiologia, ORL, Medicina Interna, Direzione Medica, Igiene e Laboratorio Analisi. Un percorso formativo estremamente articolato



Gli studenti all'Ospedale di Villafranca

che ha permesso di approfondire argomenti cruciali quali la privacy, la biomeccanica, l'imaging radiografico, la semeiotica, le infezioni ospedaliere e i trapianti. Novità di questa edizione è stato l'approfondimento dedicato alle Professioni Sanitarie, grazie al supporto della Dr.ssa Sonia Bogotto, responsabile organizzativo aziendale dei tirocini dell'ULSS 9. I ragazzi, tramite laboratori dedicati, hanno potuto avvicinarsi anche alle figure professionali del fisioterapista, infermiere, dietista, logopedista e tecnico della riabilitazione psichiatrica. Il Dr. Enrico Confente, Coordinatore del Pronto Soccorso, ha guidato infine i ragazzi alla scoperta del percorso del paziente in emergenza, della gestione dei presidi, della comunicazione critica e delle manovre salvavita (BLS e uso del DAE).

Nuovo servizio medico a Salizzole

A seguito del pensionamento del Dott. Carlo Maria Cavallo, da lunedì 6 luglio 2026, l'Azienda ULSS 9 Scaligera, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Salizzole, mette a disposizione dei cittadini rimasti senza Medico di Medicina Generale un ulteriore ambulatorio del Servizio Medico Distrettuale, a Salizzole in via Mantegna 42.

Tale servizio è pensato come una misura straordinaria e temporanea per rispondere ai bisogni di quella parte di popolazione che al momento non riesce a trovare la disponibilità di un medico e garantisce tutte quelle prestazioni di assistenza primaria generalmente fornite dal medico di base, come prescrizioni

di farmaci, prestazioni strumentali e specialistiche, certificazioni, visite ambulatoriali e a domicilio.

L'accesso all'ambulatorio è primariamente strutturato su prenotazione, prevedendo fasce orarie di contatto telefonico per fissare l'appuntamento.

L'ambulatorio sarà aperto il lunedì e il venerdì e la strutturazione delle attività sarà la seguente: Orario di accesso telefonico: dalle ore 9:00 alle ore 11:00 mediante il numero telefonico 045 6106373; Orario ad accesso libero: dalle ore 11:00 alle ore 14:00; Dalle 14:00 alle 15:00 smaltimento degli accessi liberi; Dalle 15:00 alle 19:00 attività su programmazione, ambulatoriale e domiciliare.

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE